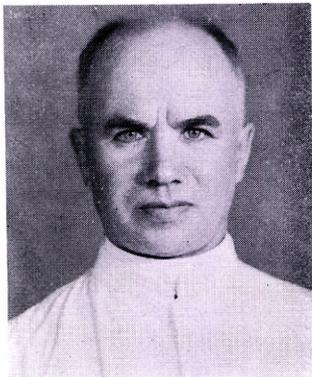


**ABERDEEN TECHNICAL SCHOOL  
ABERDEEN, HONG KONG.**

**8 Dicembre 1972**



Carissimi Confratelli,

Vi mando, la lettera mortuaria del caro nostro confratello Sacerdote

**DON MARIO CALVI**

deceduto nella nostra Casa di Salute di Bagnolo Piemonte (Italia) il 20 marzo 1972.

Don Mario Calvi nacque a Mornico Losana (Pavia - Italia) l'8 dicembre 1906 e, per questo, fu, in onore dell'Immacolata, battezzato col nome di Mario. Il caro Confratello era sempre lieto di celebrare ogni anno, nello stesso giorno il Genetliaco e l'Onomastico. Era il secondo di tre fratelli; il padre era un abile falegname, la madre un'ottima casalinga. Da bambino fu colpito da meningite e guarì solo per le preghiere ferventissime della sua genitrice; la terribile malattia non gli offuscò la mente, ma gli lasciò, purtroppo, altre traccie: l'occhio sinistro rimase annebiato e non vide mai bene, ed una gamba crebbe più sottile e debole

dell'altra così che, per qualche tempo, dovette servirsi delle grucce, cosa che non gli impediva però di essere un bambino vivacissimo. La Mamma però non voleva dalla Madonna le grazie a meta' e continuo' a pregarLa, a portare il bambino ai suoi Santuari (specialmente a quello di Caravaggio) e non si stancò finché la Madonna non gli ottenne che il suo Mario potesse regolarmente camminare senza aiuto alcuno. Il bambino cresceva intelligente, allegro e buono e il Signore gli aveva messo in cuore il desiderio di essere un giorno Sacerdote. Vi fu però chi gli disse che egli, a causa del difetto all'occhio sinistro (l'occhio canonico, si diceva allora) non avrebbe potuto diventar prete e il piccolo Mario, con rincrescimento, aveva preso la decisione di fare un giorno il falegname come suo padre. La Provvidenza però, che lo voleva Sacerdote e Missionario, dispose le cose altrimenti: a pochi chilometri da Mornico vi è Oliva Gessi, il paese natale del Servo di Dio Mons. Luigi Versiglia e vi abitava a quel tempo una sua sorella, Maestra di scuola; fu questa buona Maestra che, sentito che il piccolo Calvi avrebbe voluto fare il falegname, consigliò alla famiglia di mandarlo all'Oratorio di Torino, ove vi sono ottime Scuole Professionali, e si interessò perché vi fosse accettato. All'Oratorio i Superiori si accorsero subito della pietà del nuovo arrivato e, saputo che avrebbe voluto diventar prete ma lo tratteneva il difetto dell'occhio "canonico", gli dissero che quello non era un ostacolo e, invece di mandarlo nel Laboratorio a piallare assi, lo dirottarono all'Aspirantato di Penango a studiarvi il latino.

Nel 1923 il nostro studente aveva terminato il Ginnasio e proprio in quell'anno i Superiori avevano deciso di cominciare l'invio di giovani ascritti a fare il Noviziato in Missione: nella Terra di Gesu', nell'India, nella Cina. Calvi fu scelto per la Cina e, benché avesse solo 17 anni, partì con un gruppo di compagni per l'Estremo Oriente, toccando la terra cinese nel gennaio del 1924. Ad Ho-Sai, nel Vicariato di Shiu-Chow, cominciò con i compagni venuti con lui dall'Europa e con tre ascritti coadiutori Cinesi il suo anno di Noviziato. Maestro era Don Bassano Lareno-Faccini uomo di carattere austero, ma con un curo d'oro; quelli che gli furono Novizi serbano di lui un vivo e riconoscente ricordo.

Nel giorno della festa di S. Francesco di Sales del 1925 il chierico Calvi emetteva il primi Voti e incominciava lo studio della Filosofia. Un secondo gruppo di chierici era intanto giunto dall'Europa per il Noviziato e la vita trascorreva felice nel caro nido di Ho Sai.

Disgraziatamente però l'anno 1925 fu un anno di torbidi per la Cina: bande di soldataglia di idee comuniste e xenofobe battevano il paese e rendevano difficile e pericolosa la vita dei Missionari. Monsignor Versiglia, preoccupato per l'incolumità dei chierici, chiese al Sig. Ispettore, Don Canazei, di richiamarli a Macau, luogo più sicuro.

A Macau, in conformità alla tradizione o, meglio, alle necessità di quei tempi, i chierici filosofi avevano pure l'assistenza regolare ed il chierico Calvi mandò avanti i suoi trattati assistendo in camera, in studio, nei Laboratori, a passeggio.

Durante il tempo della sua assistenza brillarono nel chierico Calvi le qualità che furono caratteristiche di tutta la sua vita: bontà ed allegria, virtù che gli attirarono subito l'affetto dei giovani

da cui, senza difficoltà, otteneva la disciplina.

Nel 1927 la nostra Ispettorìa ebbe la Visita Straordinaria dell'allora Prefetto Generale, il Sig. Don Pietro Ricaldone. Una delle cose stabilite dal Visitatore in quell'occasione, si fu che i chierici incominciassero subito lo studio della Teologia. Fu così che, in un'aula di quello che si chiamava all'ora Orfanato Salesiano, ebbe inizio lo Studentato Teologico dell'Ispettorìa Cinese. Il chierico Calvi non era però nel numero di quegli studenti. Essendo stata accettata la St. Louis School, egli, benché autorizzato a cominciare la sua Teologia, fu nondimeno scelto a far parte del gruppo dei Salesiani fondatori dell'opera salesiana a Hong Kong. Come abbia potuto studiare quel suo primo anno di Teologia è difficile saperlo; ma egli era intelligente e riuscì a cavarsela con onore, benché l'assistenza fosse non meno impegnativa di quella di Macao, perché, soprattutto, la St. Louis School era "scuola" di nome ma, in realtà, un mezzo riformatorio.

L'anno seguente i chierici teologi vennero da Macau ad Hong Kong e la modestissima casetta "Gomez", allora assai più piccola di come appariva fino a pochi anni fa quando fu distrutta, divenne la sede dello Studentato Teologico. Il chierico Calvi cessò allora dall'assistenza regolare a S. Luigi e si unì ai suoi compagni di corso.

Lo Studentato ebbe la sua sede definitiva nelle due villette comprate a Shaukiwan in una zona, allora, veramente tranquilla. Parve ai dieci chierici studenti e ai loro Superiori di trovarsi in Paradiso, dopo la squallida miseria di West Point. Da Shaukiwan, ogni domenica, un gruppo di chierici, tra cui il nostro Calvi, tornavano però a West Point all'Oratorio Festivo, fra i sudici monellucci della zona.

Passarono presto quegli anni romantici e felici e Don Calvi, assieme ai suoi nove compagni, il 30

maggio 1931 riceveva l'ordinazione sacerdotale da Mons. Valtorta, di s.m. nella Cattedrale dell'Immacolata Concezione di Hong Kong.

Dopo due mesi a Shaukiwan i neo-Sacerdoti ebbero la loro obbedienza: cinque di essi erano destinati alle varie Case dell'Ispettorìa, altri cinque al Vicariato di Shiu-Chow; Don Calvi era fra gli ultimi. Giunsero a Shiu-Chow il 2 agosto, il 4 fecero l'Esame di Confessione e poi ricevettero da Mons. Canazei, assieme alle Facolta' di esercitare il S. Ministero, anche la loro destinazione che li sparpagliava ai quattro venti. Chi fece minor strade per giungere al suo posto fu proprio Don Calvi; non ebbe che a traversare il fiume che scorre ad occidente della città per trovarsi a Ho-Sai, la sua sede, l'antico Noviziato diventato Piccolo Seminario del Vicariato.

Ci vorrebbe ben maggior spazio di quello di questa lettera mortuaria per narrare tutto il bene compiuto da Don Calvi nei suoi ininterrotti 21 anni di vita missionaria. Egli rimase infatti in Missione dal 1931 al 1952 quando anche lui dovette lasciare il suo posto dopo l'arrivo dei comunisti. Il suo curriculum puo' dare una pallidissima idea di questo: fu due volte Catechista al Seminario, fu Missionario a Nam Yung e a Tung Pi, fu Vicario Foraneo e Direttore a Nam Yung e a Lin Chow, e questo negli anni burrascosi della lunga guerra cino-giapponese, negli anni postbellici pieni di lavoro e di speranza e, infine, negli anni di agonia dell'invasione comunista.

E quanti viaggi in quegli anni! Anche in Missione era arrivato il progresso e si erano aperte le strade carrozzabili e vi viaggiavano le motociclette dei Missionari: Don Calvi era uno dei motorizzati. Viaggi fuori della Missione pare, in quegli anni, ne abbia fatti soltanto due: uno nel 1935 per recarsi a Macau per gli Esercizi Spirituali e un secondo, dopo la guerra, come Delegato la Capitolo Ispettoriale che si tenne a Shanghai.

Uscito di Cina fu per poco piu' di un anno in Italia, poi torno' a Hong Kong. Fu dapprima catechista alla Tang King Po School di Kowloon, poi ancora Catechista al Yuet Wah College di Macau di cui fu poi, per un sessennio, Direttore. Di la' torno' ad Hong Kong come Parroco della chiesa di S. Antonio. Tornava cosi' a quel West Point dove era venuto giovane chierico nel 1927. Fu Parroco a S. Antonio per alcuni anni, ma la sua salute era ormai minata: l'eta', le fatiche accumulate e quelle presenti, la responsabilita' e, soprattutto, certi dispiaceri che soltanto pochi intimi conobbero, gli avevano fatto salire eccessivamente la pressione del sangue. I Superiori lo alleggerirono allora della Parrocchia e lo inviarono come Confessore in questa Scuola Tecnica di Aberdeen. Qui non gli mancarono ne' gli affettuosi riguardi ne' le debite cure, che non valsero pero' ad arrestare il suo male. Si persuase allora a ritornare in Italia, ove egli sperava, con l'aria nativa e qualche lieve occupazione in qualche casa della Lombardia, di potersi rimettere. L'Ispettore di Milano invece, vedendolo cosi' ammalato, ritenne prudente che andasse prima a curarsi nella nostra Casa di Salute di Bagnolo Piemonte. Don Calvi, che stentava a persuadersi di essere gia' fuori servizio, vi ando' a malincuore e, appena le cure e l'aria buona lo rimisero un po' in salute, con sorpresa di tutti riapparve inaspettato a Hong Kong. Il miglioramento che gli pareva di aver ottenuto era molto effimero e il clima di Hong Kong glie lo fece subito sparire non solo, ma le sue condizioni divennero sempre piu' preoccupanti. Approfittando dell'occasione di un Sacerdote che si recava in Italia per ulteriori studi, il buon Don Calvi fu pertanto riaccompagnato a Bagnolo. Riportiamo qui quanto ci scrisse in data 10 aprile il Sig. Don Lorenzo Chiabotto, Direttore di quella Casa:

“Don Mario Calvi giunse fra noi la sera del 10 ottobre, in condizioni di salute abbastanza gravi.

Il buon confratello passo' i primi mesi in condizioni stazionarie, seguito con cura dal medico della casa e con il conforto delle attenzioni dei confratelli particolarmente del Sig. Infermiere.

Nel pomeriggio del 10 marzo ebbe una embolia cerebrale e fu salvo grazie al pronto intervento del medico. Superate le prime ore di angoscia letale, il confratello si riprese lentamente, tanto che si sperava in un effettivo miglioramento, quando intervenne una emorragia interna che, in modo fulmineo, lo strappo' al nostro affetto il giorno 20 marzo. Aveva avuto il conforto di ricevere prima il Sacramento degli Infermi, e l'aiuto di preghiere dei buoni confratelli, che giorno e notte lo avevano assistito e vegliato al capezzale.

Il funerale, modesto ma tanto devoto, si celebro' nella nostra casa, con la partecipazione dei parenti e di nutrite rappresentanze delle Case dell'Ispettorato Centrale.

Con la presenza di alcuni Sacerdoti concelebbranti, la Santa Messa fu celebrata dal Rev. do Sig. Don Bernardo Tohill, del Consiglio Superiore, che aveva tanto apprezzato il buon Don Calvi nelle sue relazioni e contatti personali in Cina. Al Vangelo il Superiore traccio' un breve profilo del caro Defunto, mettendo in rilievo la devozione di Don Calvi verso Dio, la Vergine Ausiliatrice, le anime.

Per desiderio dei parenti la salma fu trasferita a Mornico Losana (Pavia) dove con la partecipazione

di tutti i Sacerdoti della zona e di tutto il popolo del paese si tenne un altro rito funebre con Messa, celebrata dal Rev. Sig. Parroco, che al Vangelo esalto' la figura dello zelante Missionario Salesiano.

Al Cimitero il Direttore della Casa di Bagnolo, rivolse a tutto il popolo il ringraziamento commosso della Congregazione Salesiana e diede l'ultimo saluto al buon confratello, che nei cinque mesi trascorsi a Bagnolo lascio' ricordi cari, con la fierezza del suo carattere, nell'attaccamento a Don Bosco e alla Congregazione Salesiana, con l'esempio di una perfetta conformita' alla volonta' di Dio".

Carissimi Confratelli, a me non resta che rivolgervi una preghiera: suffragando fraternamente e generosamente l'anima di questo nostro ottimo Missionario, vogliate pure avere un ricordo per questa Casa e per chi si professa

in Don Bosco  
aff. mo

Sac Gio. Batt. Wan,  
*Direttore.*

Dati per il Necrologio:

Sac. Calvi Mario, nato nel 1906 a Mornico Losana (Pavia — Italia)

+ il 20 marzo 1972 a Bagnolo Piemonte a 65 anni di eta', 47 di Professione e 40 di sacerdozio.